Sabato 18 Novembre 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 275.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Nuove sorprese temibili.

L'on. Colombo si è assiso sull'alto seggio presidenziale con in mano l'olivo di pace, ed invocando la concordia, già tanto raccomandata dal Discorso della Corona, ha espresso la sua fiducia e ziandio nel patriotismo dei gruppi più romorosi, sino a dichiarare di non aver bisogno di riforme nel Regolamento della Camera. Da altra parte il Ministero, i flttendo alla conseguita vittoria nella nomina del Presidente contro la tentata *sorpresa* delle Opposizioni, dovrebbe essere soddisfatto, e tanto più per la riuscita di tutti i proposti da esso nelle altre cariche del Seggio. Eppure, malgrado ciò, corrono voci di nuove *sorprese* temibili, sì che ad un tratto per urti ed ostacoli sarebbe interrotto il lavoro della Sessione legislativa!

Forse queste voci sono insidiose e tendenziose; cioè della probabile dimissione di Visconti-Venosta, e che lo stesso Pelloux, alla prima occasione conveniente, rinuncierebbe al Potere, come fece altra volta. E tutto ciò per la defezione dei due gruppi di Destra, forse a quest'ora pentiti di aver servito al giuoco degli avversari!

Se non che i propagatori di queste voci contribuiscono a far sempre più deplorare le tristi condizioni della nostra vita politica. E se nemmeno la parola augusta del Re e le esortazioni del Presidente della Camera avranno giovato a rianimarla pel bene dello Stato e della Nazione, assai probabile si renderebbe un'altra *sorpresa*, cioè non più *crisi* totale o parziale del Ministero, bensì *crisi parlamentare*.

Anzi, badando ad altre voci, potrebbe accadere che, col pretesto dell'insufficienza della nuova aula, la Camera fra poche settimane venisse prorogata, cioè dopo essersi costituite tutte le Commissioni permanenti, e dopo aver approvato l'esercizio provvisorio del bilancio per quattro mesi.

Ripetiamo essere queste semplici voci, ed induzioni forse suggerite da spirito di partigianeria; ma il timore di nuove *sorprese* cotanto insistente è già un discapito, è già una aperta disillusione su quel molto bene che poteva aspettarsi dai lavori del Parlamento.

E a noi conveniva segnare nella Cronaca questi indizj di spostamenti tra i gruppi, ed i timori d'oggi come le speranze per un migliore consenso futuro, perchè i fatti successivi si rendessero spiegabili. Ma siccome ci siamo proclamati ottimisti, non disperiamo di assistere al raddrizzamento di molte storture.

Certo è che si penserà seriamente prima di venire a rimedj estremi; e siccome l'on. Colombo, Candidato del Governo, nel suo Discorso si professò molto conciliativo, così è da sperare che, associando alla temperanza la necessaria energia, il nuovo Presidente della Camera riuscirà a guidare le discussioni sì che vengano a maturarsi, e non impacciate dall'*ostruzionismo* o dalle minaccie di scandali.

Diciamo che ancora ciò è *sperabile*, e lo si vedrà più chiaro nelle sedute della settimana prossima, dacchè anche oggi la Camera non si occuperà d'altro che di nomine per speciali uffici, cioè per designare que' Deputati cui si vuole affidare il massimo lavoro che svolgesi fuori dell'aula pubblica.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 17.

Presiede l'on. SARACCO, Presidente.

Vennero commemorati i senatori Francesco Saverio Arabia, Costantino Ressmann triestino, che resse l'ambasciata italiana a Parigi, Gaetano Scalini, Venceslao Spalletti, Federico Rosazza, Romualdo Bonfadini, Achille Polti, Francesco Tenerelli.

Si procedette poi alla votazione per le nomine delle commissioni permanenti.

Ecco la costituzione degli uffici:

Primo: Moceli presidente, Vacchelli vicepresidente, Di Prampero segretario. Secondo: Cannizzaro presidente, Serena vicepresidente, Mezzanotte segretario. Terzo: Lampertico presidente, Sensales vicepresidente, Rattazzi segret. Quarto: Di Sonnaz presidente, Cadronchi vicepresidente, Roux segretario. Quinto: D'Alì presidente, Manarucci vicepresidente, Di Blasio segretario.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17.

Presiede il presidente COLOMBO.

Mirri, min. della guerra e *Pelloux* presidente del Consiglio, presentano vari disegni di legge. Tra quelli presentati da Pelloux, notiamo la conversione in legge del R. Decreto 22 giugno 1899 per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla P. S. e sulla stampa; sui delinquenti recidivi e sulla abolizione del domicilio coatto

Si commemorano dal Presidente i deputati Costantini, Carpaneda, De Caro, Michelozzi ed il senatore Tenerelli.

Il *Presidente* annuncia di aver chiamato a comporre la commissione che dovrà stendere la risposta al discorso della corona i deputati Gambray Digny, Cappelli, Donati, Nasi Nunzio e Villa.

Seguono altre comunicazioni, e si procede alla votazione a scrutinio segreto per la nomina delle tre commissioni permanenti: quella generale del bilancio, quella per le petizioni e la terza per l'esame dei decreti registrati con riserva.

I risultati si conosceranno soltanto oggi, sabato.

IL NOSTRO COMMERCIO

col Brasile.

II.

(*A. T.*) — Una delle industrie che in Italia è assai bene sviluppata è la fabbricazione dei cappelli da uomo. Le fabbriche di Monza e del Biellese — per non parlare di altre — potrebbero fare affari d'oro al Brasile, non avendo che a copiare il più fedelmente possibile, l'articolo inglese.

Anche le forniture per cappelli da uomo e da signora avrebbero un forte smercio.

La paglie fiorentine, sia in treccie che in cappelli confezionati per uomo e sopratutto per signora, potrebbero imporsi senza eccezione sui mercati brasiliani, specie nei grandi centri ove il lusso e la moda sarebbero ausiliari non disprezzabili all'introduzione dell'articolo.

L'importazione dei tessuti di cotone ha un po' diminuito, visto le colossali fabbriche che si sono impiantate al Brasile, avendo la materia prima sul posto, e, in fede mia, della materia di primissima scelta, giacchè i cotoni brasiliani sono di una qualità davvero eccezionale. Ciò non ostante certe specialità di tessuti leggeri per abiti da donna sono ancora ricercati, e possono essere importati per quantità non disprezzabili.

Buona accoglienza troverebbero anche le stoffe del Biellese, ma alla condizione di imitare in tutto e per tutto l'articolo inglese, sia come qualità che come disegni e colori. Le stoffe di seta per abiti da signora, i merletti di Venezia e di Santa Margherita e la passamanteria di lusso, sono articoli ricercatissimi.

Altri articoli di facile smercio sono la lingeria confezionata, la maglieria, la profumeria, i ventagli, i nastri di seta e la calzoleria di lusso, sul genere di quella fabbricata a Vienna, che riunisce così bene la solidità e l'eleganza col massimo della leggerezza.

Gli specchi e i cristalli di Venezia e di Murano, ed anche la vetreria corrente, le porcellane e molti altri articoli similari, potrebbero dare un buon impulso alla nostra importazione in quel lontano paese.

Avrebbero anche gli utensili per l'orologeria e la bigiotteria, le forniture per la fabbricazione degli ombrelli, le spazzole di tutte le qualità, le stoffe di seta per cravatterie, la bigiotteria, gli articoli di fantasia e gli oggetti d'arte, però di un prezzo non troppo elevato.

Buonissimo smercio avrebbero anche le oleografie, e specie le statuine in terra cotta e i mosaici di Sorrento su legno di olivo.

I fiammiferi di cera, la carta da scrivere e gli oggetti di cancelleria, le specialità farmaceutiche, gli strumenti musicali; i liquori, i vermouth e gli estratti per la fabbricazione dei liquori, le paste alimentari, la calce e i cementi, i marmi greggi e lavorati, ed altri molti articoli che mi sfuggono e di cui sarebbe lunga la enumerazione, potrebbero, come già dicemmo, raddoppiare facilmente la nostra esportazione pel Brasile.

Io ho voluto dare in queste colonne della *Patria* una enumerazione, a volo d'uccello, dei prodotti che noi potremmo vantaggiosamente introdurre e che troverebbero un facile smercio e un vantaggioso collocamento.

Ora resta all'iniziativa dei nostri industriali il tentare di aprirsi il varco. Dal momento che gli inglesi importano al Brasile per 170 milioni di merci, dal momento che i tedeschi ne importano per 50 milioni, e i francesi per 42 milioni, perchè noi italiani dovremmo contentarci di soli 10 miseri milioni, lasciandoci passare innanzi dal Portogallo con 25 milioni, e dal minuscolo Belgio con 18 milioni?...

Ma che davvero l'Italia è divenuta la terra dei morti?...

Forse che in casa nostra noi non sappiamo produrre come può produrre la Francia, il Belgio e il Portogallo?...

Vorremmo noi ammettere questo grado di inferiorità?...

Vivaddio, no: dunque un po' di iniziativa, e che questa mia povera prosa possa portare quel frutto che ogni buon patriota desidera pel bene e per la prosperità del suo paese.

La guerra anglo-boera

Particolari del combattimento col treno corazzato — Insuccesso inglese.

Durban, 17. — Il *Natal Adverthiser* ha da Estcourt. I boeri avevano smosse le rotaie del binario ferroviario; quindi un treno corazzato deragliò. Due vagoni si rovesciarono, la truppa che vi si trovava fu sbalzata a terra. I boeri apersero il fuoco d'artiglieria e di moschetteria.

Londra, 17. — Un treno corazzato con volontari e fucilieri irlandesi fu completamente demolito dai boeri presso Chibeley. Pochissimi soldati inglesi riuscirono a salvarsi.

Londra, 17. — La *Reuter* ha da Estcourt, 15: Mancano 23 soldati di fanteria del reggimento Durban, i quali si trovavano nel treno corazzato ch'era partito in ricognizione. D'una mezza compagnia di fucilieri Dublino che pure si trovavano nel treno, ritornarono soli 15. Un pezzo da 7 che si trovava nel primo vagone del treno corazzato tirò 3 soli colpi; poi fu reso inservibile dall'artiglieria nemica. Anche la locomotiva fu danneggiata dai cannoni dei boeri.

Estcourt investita dai boeri.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietermaritzburg: Due mila boeri con otto cannoni occupano le posizione di Ennersdale a cinque miglia al nord ovest di Estcourt.

Continua il bombardamento di Ladysmith.

Si ha da Lorenzo Marquez 16: Le notizie da Ladysmith dicono che la città fu energicamente bombardata in tutta la giornata del 14 novembre.

A mezzanotte tutti i cannoni boeri ricominciarono il fuoco lanciando granate sulla città da ogni punto dell'orizzonte. Molti edifici furono incendiati.

— Si ha da Pretoria 14 che nel combattimento di ieri al sud di Ladysmith, gli inglesi misero in batteria 13 cannoni e attaccarono 380 boeri. Un grosso cannone boero aprì il fuoco sugli inglesi che si ritirarono mettendosi al coperto in un burrone presso Ladysmith. Le perdite degli inglesi sono sconosciute, quelle dei boeri ascendono a 1 morto e 3 feriti, 13 cavalli furono uccisi e sette feriti.

La fiaba della morte di Joubert.

Lo *Standard* di Londra, scrive:

Il ministero della guerra ricevette un telegramma annunziante che il generale Joubert sta bene.

GLI EREDI DI AQUILEJA

Riccardo Pitteri, il poeta illustre che da Trieste manda la strofa gentile per tutta Italia ed ebbe anche l'onore di vederla tradotta nella lingua teutonica, giorni or sono tenne, al Gabinetto di Lettura di Gorizia, una conferenza applauditissima col titolo: *Una pagina della storia di Aquileia.*

Noi l'abbiamo letta con vivo interessamento riprodotta sul *Corriere di Gorizia*, il valoroso confratello contro cui si acuirono, negli ultimi tempi specialmente gli odi sloveni. E siamo sicuri di far cosa gradita ai lettori, col riprodurne la chiusa, nella quale, detto brevemente degli ultimi tempi di Aquileia città, il conferenziere parla delle *quattro figlie dilette che di lei nacquero.*

« Larva della potenza che fu, Aquileia sbattuta dalla tempesta politica, si dilania per intestini dissidi, si sbrana per cupidigia di re. Lo scisma per cento quarant'anni la rode; retta da Duchi di Baviera e di Carentania minaccia di snaturarsi, ma per sacra fibra d'italica essenza, non può.

« Risorge, breve secolo, per la virtù di Popone, il quale dal Placito di Verona la rialza a principato indipendente di Patriarchi, e fa sventolare il gonfalone azzurro con l'aquila d'oro riverito e temuto fra quelli del regno italico. Ma da Aquileia ormai non dura che il nome. Dagli squallori della palude, dove anche il mare corrucciato si ritrasse lasciando dietro a sè la magra vegetazione di alghe, di larici e giunchi su malme avvolte di nebbie malsane, Bertoldo di Andechs trasferisce il Patriarcato nel castello di Udine. Quivi il novo sole del diritto municipale riscalda le comunità libere, matura la coscienza del popolo, e plasma, fervido di giovinezza e di fede, ardimentoso per il festivo patto fraterno, l'ente politicamente e moralmente gagliardo della Patria del Friuli, che da Aquileia, come da madre, procede.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

— Sì, — risposi io, ma io posso appena muovermi.

— Lo so, ed è perciò che io scherzo. Mi io vi porterò vostro malgrado. Tenetevi bene stretta al mio braccio.

Dicendo ciò, egli mi prese di nuovo per la taglia, sollevandomi, e si rimise a pattinare.

Il suo fardello non pareva punto pesargli, poichè egli si avanzava così presto e così leggermente, come quando io ammirava da lungi la sua bravura di pattinatore consumato.

Quanto a me, con il capo appoggiato alla sua spalla, io mi abbandonava al contento di essere così portata e sostenuta da quel braccio robusto, e con gli occhi chiusi io perdetti a poco a poco la coscienza degli oggetti esteriori.

Era il sonno o lo svenimento? Forse e l'uno e l'altro, poichè io mi sentiva esausta.

Comprendeva vagamente che noi abbandonavamo il ghiaccio per la strada maestra, che Goltz mi prendeva allora sulle braccia come se fossi stata un fanciullo; mentre mi sarebbe stato impossibile di resistergli o di dirgli una sola parola.

Io non riaprii gli occhi che lungo tempo dopo, sentendo il calore di un caminetto tutt'accanto a me.

Io mi trovava distesa su di un sofà, ed una donna si curvava verso di me, ed appiedi del divano appoggiandosi alla parete e con le braccia incrociate, Goltz andava osservandomi con fare inquieto e pensoso.

— Dove sono io? sclamai sollevandomi, — io debbo far ritorno a casa!

— Voi ve ne ritornerete quando lo potrete, — mi disse egli con dolcezza e sorridendomi di quel sorriso che io non aveva più riveduto sulle sue labbra dopo il nostro incontro di Colonia.

Mi fece un bene da non dirsi, il ritrovarlo finalmente tale quale me lo rappresentava sempre il più caro ricordo della mia vita, così che io sentii calmarsi in me lo spavento e non parlai più di partire.

— Bevete questo, mi disse la buona donna presentandomi una tazza di the bollente, dalla quale s'emanava un profumo spiritoso, assai vivo.

— Grazie, le risposi, con riconoscenza, ma rifiutando.

— E' necessario. Bevetene almeno una sorsata, fraülein.

— Io respinsi da me la tazza, ma Goltz gliela prese dalle mani e me la porse dicendo;

— Suvvia, siate ragionevole. E' uopo che beviate. Mi obbedirete, non è vero? Pensate alla vostra voce, soggiunse egli sorridendo affettuosamente.

Io bevetti, non senza fare una orribile smorfia, poichè io detestava l'acquavite, — ed egli ne parve contento.

— Adesso, — disse egli, mi ritiro, mentre voi vi porrete le vesti che questa brava donna ha preparato per voi; dopo ciò noi rientreremo ad E'berthal, se però voi vi sentite la forza di camminare.

— Certamente; mi sono ristabilita del tutto, e d'altronde non ho io udito dire che si deve sempre camminare quando si è caduti nell'acqua, perchè ciò fa un gran bene?

— Difatti, ed io condivido la vostra opinione. Vieni con me, il mio piccolo amico, diss'egli prendendo per mano un fanciulletto della cui presenza io non mi era accorta, e lasciando la camera.

Ajutata della eccellente donna che ci dava una così completa ospitalità, io mi tolsi di dosso le vesti inzuppate e mi posi l'abito di grossa lana e caldo ch'ella mi prestava.

Avendomi riaggiustato i capelli, io mi sentiva completamente riscaldata e riacquistate le forze, ed entrai quindi nella stanza vicina, ove io udj delle voci di fanciulli commiste a degli scoppi di risa.

Lo spettacolo che io vidi allora, era per me così nuovo che interessante.

Goltz seduto in mezzo della camera, teneva sulle sue ginocchia due bambini, ed un terzo appollajato sulle spalle, mentre due grossi cani facevan parte anch'essi di quel gruppo allegro e saltavano intorno ai fanciulletti.

Era quello lo stesso uomo che pochi mesi prima si era mostrato così glaciale, così duro con me? In che consisteva dunque mai un tal mistero?

Mentre io andava facendo tale osservazione, i suoi sguardi si erano affissati su di me.

— Ascoltatemi, miss Wedderbun, che vi presenti i miei piccoli amici: ecco Hans, ecco Fritz, e questo qui è Franz. Non è un bel trio?

Egli ripose il più giovane nelle braccia di sua madre che pareva rapita, poscia mi disse sorridendo:

— Di già pronta? Come vi dovete voi sentire a disagio in questi abiti!

— Ma no. Perchè!

— Perchè la seta ed i velluti sarebbero meglio fatti per voi.

— Voi vi ingannate. Io pensava anzi, che questo costume mi conviene ammirabilmente e che io farei bene ad adottarlo.

— Davvero? Sarebbe curioso! Se voi volete, adesso possiamo andarcene.

Dopo aver ringraziato la brava donna ed aver stabilito con lei, che all'indomani io manderei a prendere le mie vesti restituendo a lei le sue, noi ci accomiatammo da quel tetto ospitaliero.

Il chiaro di luna era più vivo che mai, e la strada si estendeva dinanzi a noi come un lungo nastro spiegato.

— Prendete il mio braccio, — disse il mio compagno, — voi siete ancora un po' debole.

Io lo presi, e noi procedemmo così durante qualche tempo.

Io mi sentiva felice e non provava punto il prostramento di forze risultante dal brutto incidente toccatomi.

Noi stavamo tutti e due silenziosi, ma scorgendo io da lungi i fanali accesi della Città, non potei trattenermi dal mandare un sospiro.

Bisognava bentosto separarci. Il sogno sarebbe finito!

— Io credo, mi disse il mio compagno, che noi ci troviamo precisamente verso quella parte di Città in cui voi abitate.

— Sì, e voi pure, poichè noi siamo vicini.

— Difatti.

— Ma voi non siete punto solo, come lo sono io. Voi avete dei compagni.

— Ah, sì, Friedel!

— E il vostro fanciullino?

— Sì, anche Sigismondo — fu tutta la sua risposta.

Poscia soggiunse:

— E voi?

— Io? Io sono sola.

— Ma voi avete degli amici.

— Degli amici? Oh, ben pochi!

(Continua)

« Giovanni V di Moravia, dissoluto e crudele, getta nell' obbrobrio l' onore del Patriarcato. Il leone di San Marco fa sue le vendette di Tristano Savorgnani e, allargando l' ali possenti, riabbraccia la decima regione che, prima di Venezia, prima di Aquileia e prima di Roma, terra di Veneti fu.

« Ma i Turchi ardono e predano sette volte le disgraziate provincie. Gli Arciduchi d' Austria le contrastano alla Repubblica, finchè l' imperatore Ferdinando III, vende Aquileia, insieme con la contea principesca di Gorizia, a Giovanni Antonio di Crumau, principe di Eggenberg, per trecento quindici mila fiorini del Reno. Torna a casa d' Austria, passa per il pugno di Napoleone, è tagliata fuori dalla carta geografica della Venezia, e finisce ultimo lembo del Circolo di Gorizia, dopo Gradisca, dopo Tolmino e dopo Plezzo.

« Nè di Aquileia rimane pur la parvenza di sovranità ecclesiastica chè, col Breve del sei di Luglio del 1751, Benedetto XIV, sopprimendo in perpetuo il patriarcato, lo smembra negli arcivescovadi di Gorizia e di Udine.

« Come una famiglia, stata, lungo corso di anni, ricca e possente e caduta, per malvagità di uomini o di fortune, nell' oscurità e nell' inopia, non consevando dei passati splendori che il retaggio delle ricordanze, mostra i ritratti degli avi e ne celebra le glorie con l' orgoglio della coscienza franca di ogni rimprovero, imperocchè se furono perduti gli sfarzosi aspetti, dura incontaminata l' altera virtù, così a noi pare che ci si presenti Aquileia.

« Ella, signorilmente modesta, fa vedere le imagini degli antichi, i Penati, i Lari, gli Dei maggiori, marmorei documenti della sua nobiltà; fa vedere templi e le strade che l' aratro dissotterra e l' archeologo riconstruisce; fa vedere, quasi impresso nell' anima sua, il suggello di San Marco Evangelista; fa vedere il campanile, solitario, dritto, teso come un dito immane che austeramente alle superbie del mondo indichi il cielo.

« — Caddi, — ella ci ammonisce — ma non arrossisco d'essere caduta, chè nessun rimbrotto d' infingardaggine o di corruzione mi turba; caddi, non per cagione di colpe, ma per necessità di storica evoluzione, per eterna legge di Dio, che nel tempo e nello spazio ogni umana opera circonscrive.

« Caddi, ma cadendo comparti', con materna rinunzia, i succhi delle mie poppe feconde alle quattro figlie dilette che di me nacquero:

« A Venezia, oasi d' oro nel Medio Evo orpellato e cencioso, tabernacolo di libertà millennaria.

« A Udine, generosa metropoli, che da l' alto del suo castello tende le braccia tutelari a' fiumi e a' colli della pianura friulana.

« A Trieste, solerte e industre, che il gran cuore, di palpiti latini nutrito, allarga per accoglierv i puri e caldi fiotti del sangue eroico dell' Istria.

« E a Gorizia, estremo baluardo della Venezia, che dalla diruta rocca di Salcano cancellando l' orma straniera de' Mainardi, in quattrocento anni di turbolento dominio non potuta fermare sull' agro ove Roma aveva lasciato l'impronta, guarda vigile, col varco minaccioso a le spalle, non ismarrita da' troppo indolenti abbandoni, alla verde ubertà della provincia ch' è sua e per dove l' Isonzo, maestosamente fluendo reca saluti e auguri al mare.

« A tenere sempre alta la virtù della stirpe, la poesia del popolo anch' essa, con le storiche tradizioni, effonde il beneficio dell' ideale.

« Sopra la vasta scacchiera de' campi seminati di frumenti, di saraceni e di trifogli, che dilatandosi fra doppia chiostra di colli e di monti, digrada nella polvere d' oro dell' occaso e si perde ne' ceruli scintillamenti dell' Adria, limpido il cielo s' inarca come la cupola d' un gran tempio, in cui dritta su l' altar maggiore Gorizia lancia la sua parola, che è protesta amorosa, legittima affermazione di verità. Questa parola sona con l' antica melodia del sermone rustico di Roma, con tocco da slavici infarcimenti o da sovrapposizioni teutoniche, ma serbato puro dalla costante fermentazione latina, onde nulla da gli altri che dare vollero prese, molto agli altri che accettare non volevano diede.

« Su, su ne' dolci zaffiri, a la inflabile letizia del sole, aleggiano, genii italici, l' angelo mite della divozione, l'angelo forte della nazionale coscienza.

« Ecco : i fumi dei turiboli del Montesanto volano incontro agli incensi di Barbana, e dall' antro di Timavo ad castello de' Duinati move il vindice fantasma di Daute.

« Quel sacrario e quella grotta del monte, quel sacrario e quel sasso del mare riabbracciano così ed affratellano tutto quanto fra di essi è posto, con l' ascensione consolatrice della fede nella carità della Patria ».

Jeri sotto la presidenza del senatore Di Prampero, si è radunato a Roma il Consiglio del catasto, per discutere il progetto del regolamento per la conservazione del nuovo catasto. La seduta è durata due ore e poi fu rimandata a domani. Il regolamento fu combattuto su diversi punti, perchè troppo complicato.

Cronaca Provinciale

San Daniele.

Una rappresentazione di dilettanti.

17 novembre. — Ieri sera, nella nostra Sala Teatrale, alcuni dilettanti del paese diedero una gradita rappresentazione di prosa e canto, a beneficio della locale Società Filarmonica.

Il vaudeville intitolato « Il Casino di Campagna » fu eseguito da parte della signorina Adele Ceconi, dei signori Battigelli e Pindaro con un' abilità, con un senso d' arte davvero non comuni in persone che, per diletto, si dedicano alla difficile arte del canto. Essi ci fecero passare un paio d' ore deliziose, rompendo la monotonia increscìosa della vita di paese. Meritano quindi la gratitudine e l' applauso di quanti amano davvero le cose belle e buone. L' orchestra, composta pure di dilettanti del paese, fu superiore alle più esigenti aspettative, completando e rendendo più attraente la serata geniale.

Constato con piacere che una folla di uditori gremiva la sala, tra cui spiccavano le migliori bellezze muliebri di San Daniele. Gli applausi ed i bis spontanei, e fino troppo, insistenti, rimeritarono doverosamente gli studii pazienti e la rara capacità dei bravi giovani surricordati.

Una lode al distinto maestro Angeli ed a quanti lo hanno coadiuvato nel preparare un divertimento tanto simpatico ed attraente.

Domenica sera « Il Casino di Campagna » si ripeterà ; e, non v'ha dubbio, segnerà un nuovo successo. *Apio.*

Nimis.

Sasso omicida — Mercordì, nel pomeriggio, tal Giov. Batt. Bernardis, detto Corut, era intento a lavorare nell' interno di un pozzo in costruzione del signor Luciano Nimis.

Addetto a far scender giù il materiale occorrente, era un vecchio il quale servivasi per ciò di una secchia di legno.

Fatalità volle che mentre la secchia carica scendeva, un grosso sasso uscisse da questa e andasse a colpire alla testa il povero Bernardis, il quale per il colpo ricevuto, stramazzò sull' armatura senza dar segno di vita.

Fu prontamente soccorso, ma il disgraziato nella mattina seguente spirava senza aver potuto pronunciare parola.

L' ubbriaco caduto dal fienile l' altro giorno, non si chiamava Pieroi, bensì Berra Giuseppe da Torlano.

S. Odorico.

Un bravo maestro. — *18 novembre.* — Grazie al cortese invito dell' egregio Ispettore scolastico e dell' on. Sindaco di S. Odorico, potei ieri assistere ad una di quelle solennità modeste, ad una di quelle feste serene senza pretese, che più s'accostano al cuore e vi lasciano un' impressione cara ed indimenticabile: alla consegna della medaglia di bronzo, conferita per Decreto reale al bravo collega maestro Antonio Tomadini.

Dopo un piccolo banchetto nell' esercizio del sig. Francesco Benedetti, il Tomadini accompagnato dal sig. Ispettore Venturini, dalla Giunta Municipale, dal sig. Pietro Allatere, Presidente dell' Associazione Magistrale Friulana, da un buon numero di colleghi venuti dai paesi vicini, tra cui piacemi notare la gentile collega, signora Rosa Covassi, e seguito da un numeroso stuolo di giovani compaesani con bandiera e dalla scolaresca, si recò nella scuola municipale.

Quivi l' egregio signor ispettore Venturini rivolse al collega Tomadini ed ai presenti un opportuno e sentito discorso, invitando il signor Sindaco a fregiare il petto al bravo insegnante colla distinzione conferitagli dal Re. Poscia il bravo segretario Covassi, per incarico della Giunta lesse un' indirizzo di questa, col quale, dichiarando di partecipare alla gioia del distinto maestro, gli partecipa di averglì accordato una gratificazione, come segno della sua soddisfazione. Il molto reverendo don Lotti, cooperatore di San Odorico, con frasi improntate al più grande affetto pel Tomadini, s' associa alla festa del paese, e fa al festeggiato i migliori auguri per l' avvenire. Il signor Allatere col sentimento del più vivo affetto, addita alla gratitudine del paese, di cui egli rivendica per sè la cittadinanza, i meriti del modesto, ma valente Tomadini, e come Presidente dell' Associazione Magistrale e come cugino gli esprime i sensi della sua viva gioia per l' onore di cui il Ministro lo ha voluto distinto. Addita ai colleghi tutti l'opera efficace a pro dell' educazione popolare del Tomadini, rilevando ch' esso riceve una prova indiscutibile nel consenso generale di ogni ceto e di ogni partito nel tributargli lode e riconoscenza.

Parla quindi il maestro di Rodeano ed un allievo delle scuole di S. Odorico certo Antonio Toso che così si esprime:

« Nella lieta circostanza in cui E', sig. Maestro viene fregiato della Medaglia al merito che si acquistò come nostro esimio educatore, noi di Lei allievi di un tempo non lontano, ci presentiamo a nome anche di tutta la di Lei scolaresca compaesana per farle le nostre sincere congratulazioni. Plaudiamo ben di cuore all' alta onorificenza conferitale ed auguriamo che molti anni ancora viva a gloria di questo paese ed al bene dei futuri discepoli, e possa un giorno di altre onorificenze essere decorato.

Commosso alle lacrime a tutti rispose il bravo Tomadini, esternando i sensi della sua gratitudine al Governo, al sig Ispettore, all' on. Giunta, al Reverendo Don Lotti, al Presidente della Società Magistrale, ai Colleghi ed al paese, specialmente, che vollero onorare con tanta festa la modesta sua opera. Ringrazia tutti dal profondo del cuore promettendo di continuare costante nell' adempimento coscenzioso de' suoi dovere di portare indelebile nel cuore il ricordo di quel giorno, il più bello della sua vita. All' uscita della scuola il Tomadini fu fatto segno ad un affettuosa ovazione da parte dei suo compaesani.

Tornati nell' esercizio del sig. Benedetti furono serviti dell' ottime bottiglie di vino nero, dono gentile del sig. Antonio Marangoni. La cordialità, il buon umore regnarono sovrani. Non mancarono i brindisi, tra i quali piacemi ricordare quelli del sig. Ispettore Venturini, del Cooperatore don Lotti, del maestro Allatere.

Così ebbe termine la simpatica festa.

Veritas.

Pordenone.

Per la Scuola pratica di ragioneria. — *17 novembre (B)* — Jeri sera come già annunciaste, si inaugurò la scuola pratica di ragioneria votata dalla spettabile Società Agenti di Commercio.

Pel Sindaco presiedeva l'assessore cav. prof. Basilio Frattina. Notai pure il Presidente la Società operaia generale sig. Marcolini Giovanni, il R. Ispettore Scolastico prof. Serraglia, il prof. insegnante della nuova Scuola, Colombo, il Presidente della Commissione della Scuola stessa, sig. Vittorio De Marco. Erano presenti una quarantina di alunni già iscritti.

Il Presidente della Società Agenti, l'egregio sig. Tomasella, ringraziando gli intervenuti, parla dell' utilità della scuola. Il Presidente della Commissione sig. De Marco Vittorio con elaborata relazione elogiando l' egregio prof. Colombo che assunse l'incarico di istruire, disse che nella nostra Città sempre progrediente eravi bisogno di tale istituzione. Il prof. Colombo ringraziando, da alcune spiegazioni circa al modo con cui verrà regolato l' insegnamento. La prima lezione avrà luogo Martedì 21 corrente.

Mi consta che l'egregio Ispettore prof. Serraglia, si offerse onde impartire agli alunni lezioni di lingua italiana, tanto indispensabile per corrispondenza, ed altro. Tale generoso atto va segnalato ed encomiato.

Teatro. — Ier sera al Teatro Cojazzi abbastanza affollato, ebbe luogo la serata d' onore del primo attore Italo Marchetti coi *Disonesti* di Rovetta. Il dramma piacque moltissimo, e molti applausi furono prodigati al seratante ed ai suoi bravi compagni. Fra giorni avremo la serata d' onore di quella distinta artista che è la prima donna signora Rotilde Venturini. Si darà la « Santerellina ». Si prevede una pienona.

Rivista di cavalli. — Oggi un tenente di cavalleria Saluzzo passò in rivista i cavalli o muli che al caso potrebbero servire al R Esercito. Gli animali presentati furono circa 120. Non so poi quanti ne abbia trovati adatti al servizio, fra le carcasse presentate.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	759 0	757.8	759.5	758 7
Umido relativo . .	40	22	35	—
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm. . .	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	10. SE	1. SE	3. E
Term. centig. . . .	6.5	10.2	5 6	2 .4

17	Temperatura	massima	10.9
		minima	4.0
		minima all' aperto	2.0
18	Temperatura	minima	0.3
		minima all' aperto	-1.3

Venti forti settentrionali; cielo sereno Italia superiore, coperto o nuvoloso altrove, mare agitato.

Le dimissioni dell' assessore Grassi.

Il perito Antonio Grassi ha presentato le sue dimissioni da assessore, in causa di salute non buone condizioni di salute, le quali richiedono lunga cura.

La Giunta comunale, nella seduta di ieri, deliberò di non accogliere, e di pregare l'assessore Grassi ad accettare invece un congedo, per riprendere il lavoro a cura finita.

Corso delle monete.

Fiorini	221 —.	Marchi	130,50
Napoleoni	21 15	Sterline	26 68

Gli «ultimi giorni».

Dopo che giovedì si abbattè, anche sulla città nostra, violenta la bora, sollevando turbini di polvere e di sabbia e di foglie morte, il tempo si è racquietato e il cielo si mantiene terso ed azzurro. Non un fiocco di neve, sulle montagne, che mostrano nude le loro punte rocciose; pure il freddo è sensibile, forse per essere il primo freddo: e la brina e il ghiaccio — tenue ghiaccio bizzarriforme — hanno fatto la loro comparsa anche intorno alla città nostra, sui campi non ancora ingialliti, sugli alberi dalle ancora spesseggianti foglie accartocciate e giallo annerite.

Gli ultimi giorni delle nostre *feste di novembre*, pertanto, sebben freddi — e purchè non subentri improvviso mutamento — non saranno disfavoriti.

La Esposizione dei crisantemi.

Ancora oggi e domani, questa Esposizione darà vita alla graziosa Loggia di San Giovanni, così adatta ad accogliere ogni cosa gentile. Sono avvizziti alquanto, i fiori recisi; le loro corolle non hanno più quello splendore e quelle bizzarre acconciature a pennacchio, a pompone, a raggiera; sono più flessibili, più incurvate; alcuni petali sono caduti; il bianco, il giallo si oscurarono; il rosso è diventato opaco: e nondimeno hanno ancora la seduzione e la grazia, e strappano ancora qualche: — Belli, belli! — dalle labbra di cinabro delle visitatrici gentili. Nei vasi, le piante ed i fiori resistono ancora — sebbene anche qui, sotto gli archi nascosti al sole, tutta quella efflorescenza multicolore abbia quasi l' aspetto d'una natura fredda e morta....

Cartoline umoristico - crisantemistiche

Gentili signore e signorine hanno messo il loro talento artistico, accoppiato ad una buona dose di *humour*, a disposizione del Comitato per la Mostra di *Crisantemi*, e quindi a beneficio della Società protettrice dell'Infanzia, preparando un buon numero di cartoline postali illustrate, che si vendono nel recinto dell' Esposizione.

Tra le più salienti: *Medaglia d' oro* e *Medaglia d' argento*, due figure comiche che si guardano in cagnesco; *Fiore insolito*: un Crisantemo bleu; *Arrivo dei ciclisti all' Esposizione; Il più grosso fiore dell' Esposizione*, il cui gambo (sormontato da un grosso ombrello) è sostenuto da tre portatori; *Una faccia di Giapponese inebetito* alla vista d' un Crisantemo della Mostra Udinese; *La fata dei Crisantemi*, ecc.

Fino ad ora queste cartoline sono andate a ruba; una quarantina al giorno venivano portate, ed una quarantina vendute in meno d' un quarto d' ora!... Figuriamoci poi quando si porranno in commercio quelle che si stanno preparando sul concorso ciclistico!...

Un rifiuto della Giunta.

Il Comitato organizzatore della Esposizione dei Crisantemi aveva domandato alla onorevole Giunta il permesso di tenere questa sera, nella Sala Ajace, un concerto a beneficio della Società protettrice dell' infanzia, cui vapure devoluto l' intero provento netto della esposizione stessa.

La Giunta, nella seduta di ieri, deliberò di non accordare la sala. Questo rifiuto manda a monte il concerto. La Giunta avrebbe accampato il pretesto che la Sala dell' Ajace non fu accordata mai per darvi spettacoli.

Il convegno ciclistico.

Date fiori! Mandate fiori!... — questo il grido, la preghiera, il comando che echeggia da due giorni, in città, che vola sui fili del telegrafo. E fiori vennero e verranno — da Genova, da Firenze, dalle tenute dei nostri signori — a cesti, a carri. Candide margherite dal bottone d'oro, garofani dal rosso vivo infuocato, crisantemi dalle corolle multiformi e policrome, ciclamini dal calice porporino o pallido, astri dalle tinte chiassose, gardenie dal bianco cereo.... tutte le ultime apparizioni floreali del t rlo autunno furono messe a contributo, per la festa ciclistica di domani!...

Vedremo questa, ch'è per la città e provincia nostra una novità: i cavalli d'acciaio bardati di fiori, montati da cavalieri infiorati anch'essi e procedenti tra nembi di fiori!... Vedremo la città popolata da ciclisti d'ogni età e in ogni costume: da Trieste, da Gorizia, da Gradisca, da tutte le cittadelle e borgate del Friuli: uno spettacolo nuovo, la loro sfilata lunga, ordinata!

Il Comitato ha lavorato di lena, tutti questi giorni: ben merita quindi l' augurio che ogni cosa riesca conforme alle sue speranze: e noi glielo facciamo pieno ed intero. Fu coadiuvato da molti soci della benemerita nostra Società di ginnastica, sempre la prima quando si tratta di qualche opera che riesca di decoro e di utile alla città; fu assecondato dalla Giunta Municipale e dal Comitato per la Esposizione dei crisantemi: ed anche ad essi vanno, come al Comitato organizzatore del convegno, i nostri elogi.

E va il benvenuto a quanti ciclisti risposero all' appello — dalle città e borgate sorelle. Possano essi ripartire da Udine soddisfatti della ospitalità udinese e lieti della giornata che qui passeranno!

Il convegno di Udine e quello di Milano

Oggi a Milano si festeggia il *Touring C. C. I.* (ricorrendone il quinto anniversario) con un banchetto al ristorante dell'*Orologio* di 400 coperti.

A quel banchetto prendono parte quasi tutte le autorità cittadine: così il R. Prefetto co. Municchi, il comandante la Divisione Generale Osio, ed il R Commissario cav. Maggiotti.

Il Comitato organizzatore della festa ha offerto alle autorità un album artisticamente legato, in cui si trovano le bellissime guide del Touring compilate dall' ing. Bertarelli.

Anche in altre città minori si festeggia il V.o anniversario del Touring; ma, dopo Milano, non è che Udine che lo sappia festeggiare con un vasto programma.

Tanto è vero che al locale Consolato son pervenute lodi e congratulazioni da parte della Presidenza e Direzione Generale del Touring (18000 soci.)

Il Touring ha sempre bandita la *Corsa* dal suo scopo; quindi sembrerebbe difficile immaginare qualche festa per solennizzare una data, un avvenimento lieto del Club.

Difatti, a Milano, si son limitati ad un grande banchetto; mentrechè Udine, nel suo piccolo, dispose in modo d' accontentare tutti i gusti e da rispondere a tutto ciò che il *Touring* si è prefisso sin dal suo nascere.

Telegrammi di felicitazione verranno spediti questa sera alla Direzione del T. C. C. S. a Milano, festeggiante oggi solennemente il suo V. anniversario.

—

Ecco l' elenco dei premii, per questo convegno ciclistico internazionale:

Concorso di squadre. Primo premio lire 100, secondo lire 50, terzo lire 25: (esclusi i ciclisti del Comune di Udine.)

Concorso di squadre udinesi: cinque medaglie d' argento.

Premii alle biciclette meglio infiorate: medaglie d' oro di primo e secondo grado e medaglia d'argento grandissima (offerte dal Municipio di Udine).

Medaglia d'oro al velocipedista che indosserà il più pratico costume ciclistico.

Come jeri annunciammo, vi è anche una medaglia d' oro, - l'offerse un ammiratore del Convegno ciclistico, - da assegnarsi alle biciclette infiorate, collegate, formanti un gruppo e montate, le quali partecipino alla sfilata.

La sfilata dei ciclisti per le principali vie della città avrà luogo alle ore tre pom. partendo dal campo dei giuochi. Si sta organizzando per detto giorno un banchetto fra i partecipanti al concorso.

La conferenza dell' avv. Caratti.

Ricordiamo che, nel Teatro Minerva, alle ore 11, l' avv. Caratti terrà domani una conferenza ciclistica.

Speciali inviti furono diramati alle autorità per la conferenza.

Al Campo dei giuochi.

Lo spettacolo al Campo dei giuochi — dove furono disposti palchi per la Giuria e per il pubblico, e ferve il lavoro di preparazione — sarà magico, al convenire delle squadre: prima, per la loro classificazione, e dopo la sfilata per riceverví i premi.

Il corso delle biciclette infiorate.

Lavorarono, per ideare l' infioramento delle biciclette, i più fantasiosi artisti concittadini: si che possiamo prevedere un successo più che completo.

Per quanto ne sappiamo, vi sono diversi *gruppi* di biciclette infiorate: alcune rappresenteranno il mappamondo, altre un cigno, altre una barca, altre ceste artistiche di fiori.. angiolette che getterà fiori durante la sfilata.

Oltre una trentina di macchine infiorate.

—

Ecco i nomi dei componenti le giurie:

Giuria pei costumi. — Roberto Burghart, Giuseppe Morelli de Rossi, prof. Luigi De Paoli.

Giuria per le squadre. — De Pauli Alessandro, Pittini Girolamo, Dal Dan Antonio, Santi Ernesto, De Agostini Luizi.

Giuria per le biciclette infiorate. — Rigo Leonardo, Milanopulo Antonio, Masutti Giovanni, Del Puppo prof. Giovanni, pittore Arturo Colavini, Roberto Burghart.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà *domani* 19 novembre dalle ore 14 1/4 alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Tergeste »		G. Wiesslberger
2. Valzer « Les Patineurs »		Valdteufel
3. Atto 4.o « Favorita »		Donizetti
4. Atto 2.o « Faust »		Gounod
5. Polka « Orsolina »		Canarero

Fu annullato il voto per l' amnistia del Consiglio Comunale

Un decreto Prefettizio annullò il voto del nostro Consiglio comunale in favore dell' amnistia. Di tale annullamento fu dato partecipazione al nostro Sindaco Senatore Pecile, incaricandolo di dare esecuzione al Decreto.

L'inno austriaco.

Un bell'umore — s'ignora chi egli sia — fece dono in questi giorni alla onorevole Giunta Municipale della partitura per l'inno austriaco «affinchè all'occasione, possa farlo suonare nella Sala Ajace.»

Naturalmente, questo dono — la musica fu acquistata nel negozio del signor Barei — sta in relazione con l'incidente avvenuto sabato passato, in occasione che il Sindaco Senatore Pecile fregiava il Labaro della Società Dante Alighieri della grande medaglia d'argento conferitagli dal Comitato centrale nel Congresso di Messina.

—

A proposito di questo incidente, si va dicendo da qualche membro della Giunta che fu tutto un equivoco, un malinteso; che la Giunta non si è mai sognata di proibire che fosse suonata la marcia reale; che la proibizione venne per ripicco quando il presidente della Dante Alighieri disse che, suonandosi altri inni e la marcia reale no, egli sarebbesi allontanato; ecc. ecc.

Laurea in giurisprudenza.

Ieri, 16 corr., nell'Università di Padova, il distinto giovane Mario Marchi di Fanna, otteneva la laurea in giurisprudenza con pieni voti legali.

L'esito brillante, la coltura solida, la vera modestia e l'animo buono e gentile del nuovo Dottore, ci assicurano del suo lieto avvenire.

I nostri auguri vivi e sinceri siano per lui valido sprone per raggiungere altre vittorie, e siano meritato conforto all'egregio suo padre avvocato Alfonso Marchi.

Circolo filarmonico G. Verdi.

La direzione si pregia avvertire che domani sera alle ore 21 avrà luogo il solito concertino famigliare, con un programma variatissimo,

Una fiaba

è quella raccolta dal corrispondente del *Gazzettino*, che la differenza tra le offerte degli imprenditori signori G. B. D'Aronco e Leonardo Rizzani per la costruzione della Zuccheriera di San Giorgio di Nogaro e le offerte della ditta Bonomi di Milano, fosse di sole lire mille.

La differenza è superiore alle ventimila lire. Se fosse stata di solo qualche migliaio di lire, la preferenza sarebbe stata data agli imprenditori concittadini.

Teatro Sociale.

Dal 22 al 27 del corr. mese avranno luogo le straordinarie rappresentazioni della Compagnia drammatica, della quale è principale ornamento l'eletta artista sig.ra **Italia Vitaliani.**

Nel brevissimo corso di rappresentazioni, si daranno le interessanti novità: *L'Avvenire*, commedia in 3 atti di G. Ancey; *Colpa che redime*, dramma in 4 atti di L. Ecegheraí; *Edda Gabler*, dramma in 4 atti di Ibsen.

Inutile ogni *rèclame*, poichè al nostro pubblico, basta il nome di **Italia Vitaliani**, per assicurarlo d'un ottimo godimento artistico.

Teatro Nazionale.

Ancora per cinque giorni sarà visibile l'interessante Panorama internazionale. A richiesta verrano riprodotte le seguenti esposizioni: oggi, *Venezia*; domenica, *Parigi*; lunedì, *Vienna*; martedì, *Roma*; e mercoledì, *Berlino*.

Dichiarazione.

Il sottoscritto si pregia di portare a conoscenza di quanti ne possono avere interesse, essere egli solo ed unico successore del defunto maniscalco Angelo Toffoletti detto *Parigin*, e li avverte di non lasciarsi trarre in inganno da certuni che hanno interesse nel presentare loro altro maniscalco sotto tale nome e che all'occorrenza, al fine di far cessare quell'abuso e per la tutela dei propri interessi, ricorrerà alle autorità competenti.

CUSTODAZZI ANTONIO
Via Brenar', 8.

Circo equestre Zavatta.

Le piene succedono alle piene. Gli spettacoli serali interessano sempre più per le novità variate degli esercizi.

Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione che si chiuderà con una spettacolosa pantomima.

Arresto per furto.

Il proprietario del Ristorante della Stazione denunciava jeri un furto di lire 50 — da lui patito a sospetta opera di Sante Piton fu Vincenzo d'anni 29 da Portogruaro, qui abitante in via di Mezzo 44

Perquisito il Piton dalle guardie di città, gli furono rinvenute in una calza le lire 50. Naturalmente, furono sequestrate.

Richiesto come si trovasse in possesso di tale somma, il Piton rispose averla rinvenuta nelle spazzature del ristorante.

Fu arrestato e tradotto nelle carceri.

Festa da ballo a Paderno.

Domani alle 4 pom. all'osteria Kaiser, avrà luogo una festa da ballo — ultima della stagione.

Suonerà una distinta orchestra udinese.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Romano di Maniago*: Desotti Vittorio l. 1; di *Sartori Elisa De Poli*, Minar Lodovico l. 1; di *Croattini Clementina*, Desotti Vittorio l. 0.50; di *Antonini Luigi*, Delser famiglia l. 1; di *Comini Albina*, Delser famiglia l. 1; di *Rizzani Giuseppe*, Monassi dott. Domenico l. 2, Beltrame Antonio l. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Colutta Pietro*, famiglia Contarini l. 1.

Offerte fatte al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Giuseppe Rizzani*, prof. Artidoro Baldissara l. 1; di *Elisa Sartori De Poli*, Noemi Brazzà l. 1; di *Rosa d'Este ved. de Polo*, Guido Tessitori l. 1, Giacomo Commessatti l. 1.

Offerte fatte alle Derelitte in morte di *Rosa de Polo*, Bellavitis co. Antonio l. 1, Gemma Montegnacco l. 2, Italia Spiebalotto l. 1, Gerardo Rippa, ottico l. 1; di *Rizzani Giuseppe*, Amalia Peromilli l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 novembre a L. 106.16

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanna in contumacia. — Vicario Giuseppe detto Bortolo, di Beivars, imputato di truffa commessa all'estero in danno di tre braccianti, fu condannato in contumacia alla reclusione per mesi 20 ed alla multa di L. 250, oltre che nei danni e spese.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Per furto qualificato. — *17 novembre.* — *(B)* — Mercordì incominciò a svolgersi un importante processo, riguardante un furto avvenuto e di cui la *Patria* a suo tempo si occupò. Si trattava di furto qualificato a danno della ditta Tomadini esercente molino a cilindri.

Il Tribunale era costituito dai signori D.r Isalberti Girolamo Presidente, D.r Barei Luigi e D.r Romeo Cecchetti Giudici, P. M. D.r Giacinto Spegnino sostituto procuratore del Re, vice cancelliere Venturini.

Accusati: Da Ros Angelo, Bernardini Luciano, Pagotto Vittorio, Da Maso Francesco, detenuti, e Busetto Luigi e Zanetti Antonio a piedi libero. La parte lesa, Tomadini, si costituì civilmente coll'avvocato Cavarzerani.

Difensori: avvocati on. Girardini pel Pagotto, Franceschinis Girolamo pel Da Ros, Ellero Dr Enea pel Busetto, cav. Concari per Zanetti, Galeazzi per Bernardini, Etro Dr Riccardo per Da Maso.

Testimoni d'accusa 31. di difesa 23.

Mercè la pazienza e l'abilità del presidente e dei Giudici, nonchè la costanza degli egregi difensori, prolungando fino ad ora tarda la seduta di mercordì si potè addivenire ier sera alle 7 1/2 precise alla proclamazione della sentenza.

Il Pubblico Ministero, udita la Parte Civile fece una stringente requisitoria, domandando per alcuni imputati la pena di un anno, ed accessori di legge. Pel Busetto e Zanetti però si associava quasi alla Parte Civile, chiedendo lieve condanna.

I difensori con la loro conosciuta valentia, tentarono scagionare tutti i loro clienti dei fatti ad essi addebitati.

Il Tribunale dopo circa un'ora e mezza pronunziava sentenza con la quale Busetto Luigi imputato di reato di ricettazione e Zanetti Antonio di subordinazione, venivano assolti per non provata reità; Da Ros Angelo, Bernardini Luciano e Pagotto Vittorio pure assolti per non provata reità per il furto qualificato avvenuto in danno di Tomadini nella notte dal 14 al 15 giugno 1899.

Condannava invece Da Ros Angelo per furto qualificato continuato ed appropriazione indebita a mesi 13, giorni 27 e L. 83 di multa; Bernardini Luciano per furto qualificato a mesi 11 e giorni 20, Pagotto Vittorio per furto qualificato continuato a mesi 11 e giorni 20, Da Maso Francesco per furto qualificato continuato e truffa a danno di Milani Teresina vedova Poletti a mesi 10, giorni 20 e L. 40 di multa; però a questi venne computata l'amnistia accordata con Decreto reale 24 ottobre 1896, numero 464. Inoltre condannò il Da Ros, Bernardini, Pagotto e Da Maso alle spese in solido, nonchè a quelle di costituzione di parte civile in L. 350, al risarcimento dei danni ai fratelli Tomadini, in separata sede, cui fu aggiudicata frattanto una provvisionale in L. 400

La sala ed i corridoi durante questo importante processo, furono sempre affollatissimi di pubblico.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Friulano condannato per lesioni. — Antonio Costantini, di 42 anni, da Palmanuova, fu condannato, per crimine di grave lesione corporale, a 3 mesi di carcere.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

L'andamento sui mercati della trascorsa ottava si mantenne calmo, con prezzi bassi stante l'infelice stagionatura della merce. I compratori desiderano aspettare, per i loro acquisti, sperando ottenere migliori prezzi e qualità.

Lo stato della campagna. — Quasi ovunque sono terminati i lavori campestri con esito abbastanza soddisfacente. Si sta ultimando il raccolto del cinquantino, il quale pare sia riuscito soddisfacentissimo tanto di quantità che di qualità; sarebbe però desiderata la continuazione del bel tempo, per poter ottenerne una migliore stagionatura.

Frumento. — Nel frumento perdura un po' di calma, tanto nei prezzi che negli affari.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 23 a 23.50 il quintale.

Granone. — Nel granone gli affari sono un po' calmi, specie per le qualità scadenti. Le qualità ottime sono però sempre in buona vista e bene pagate.

Si quotò da L. 7.50 a 9 il cinquantino; da L. 9.50 a 11 il comune fino, e da L. 11.50 a 12 il gialloncino.

Segala. Nella segala le domande sono limitate, per cui i prezzi si mantengono stazionari. Si quotò da L. 14.— a 14.15 l'Ettolitro.

Avena. — Nell'avena continua il buon andamento con prezzi in buona vista.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 18.50 a 19.— il quintale.

Bovini.

Anche sui mercati della trascorsa settimana vi fu poco concorso di animali, dovendo i nostri contadini dare termine ai lavori campestri. Tuttavia il mercato si mantenne discretamente animato, con prezzi tendenti all'aumento, specie per le qualità fine, stante il buon numero di compratori.

Buona fu la domanda nei buoi grassi da macello, con sufficiente numero di affari conclusi; scarsa fu invece nei buoi da lavoro.

Nei vitelli da latte maturi per macello, ad onta che il numero posto in vendita non fosse grande, tuttavia i prezzi diminuirono. Si concluse qualche affare nei vitelli da latte maturi per allevamento.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi	da L.	120	a	125
Vacche	»	100	»	110
Vitelli	»	75	»	80

Foraggi.

In quest'articolo i mercati sono sempre bene forniti. Gli affari però si mantennero limitati al puro consumo giornaliero, con prezzi stazionari.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sulla nostra piazza fuori Porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno dell'alta	I qual.	da L.	5.—	a	5.25
» »	II »	»	4.—	»	4.50
» della bassa	I »	»	3.50	»	4.50
» »	II »	»	3.—	»	3.50
Paglia		»	2.50	»	2.70
Erba Spagna		»	5.—	»	6.—

Burro.

Ecco come si quotò al Cg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana:

Latteria	L. 2.20
Carnia	» 2.10
Slavo	» 2.—

Mercato granario.

Meno florido di giovedì: pure, discreto anche il mercato d'oggi.

Granoturco 9, 9.50, 10, 10.20, 10.50, 10.75,
Cinquantino 8.50, 9.25
Sorgorosso lire 5.50
Castagne 7, 8, 8.50 8.75, 9, 9.50, 9.75.
Fagiuoli 25.—, 25.50,

Memoriale dei privati.

Accettazione eredità. — Pellegrini Valentino fu Angelo di Osoppo, quale tutore dei minori Costantini fu Giacomo, accettò per conto degli stessi col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal defunto loro padre Costantini Giacomo fu Gio. Batta, morto in Osoppo nel 4 dicembre 1897.

— Moro Leonardo di Domenico di Ligosullo, per conto ed interesse dei figli minori Craighero Cristoforo e Francesco fu Cristoforo, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del padre di essi Craighero Cristoforo fu Leonardo morto in Ligosullo nel 3 dicembre 1897.

Lavori comunali — Il 29 corr. presso il Municipio di Prepotto, seguirà l'incanto per l'appalto delle forniture ed opere di manutenzione delle strade comunali della frazione di Prepotto.

L'appalto avrà principio il 1 gennaio 1900 e durerà fino al 31 dicembre 1904.

L'asta verrà aperta sul prezzo annuo di l. 971. 92.

Vendita immobili. — Nella esecuzione immobiliare promossa dalla fabbriceria di Podpurbio per la sua chiesa succursale di Abozza contro Urbanizza Stefano fu Giacomo di Stregna e conserti, Urbanizza Marianna fu Antonio di Preconi di S. Leonardo, Urbanizza Giovanni fu Antonio residente in Genova convenuti esecutati non comparsi, gli immobili furono deliberati al sig. Velliscigh Antonio fu Stefano di Prepotto per la somma di lire 450. Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 26 novembre corr.

— Nel 9 novembre ebbe luogo il primo esperimento d'asta nell'esecuzione immobiliare promossa da Dorigo Luigia di Forni di Sopra contro Dorigo Matilde dello stesso luogo. Gli stabili furono deliberati al sig. Antoniacomi Damiano fu Gio. Batta di Forni di Sopra per L. 320. Il termine per l'aumento del sesto scade col 24 corr.

L'eredità abbandonata da Beltrame Nicolò fu Antonio morto nel 9 ottobre passato, in Pigoano di Ragogna, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova di lui, Martinis Irene di Giuseppe per conto proprio e nell'interesse dei figli minori.

Autorizzazione ad accettare un piccolo legato. — La Congregazione di Carità di Udine è autorizzata ad accettare ad incremento del proprio patrimonio il legato di lire 300 disposto dall'or. defunto sig. Fadelli Giuseppe a favore dei poveri della parrocchia della B. V. delle Grazie.

Notizie telegrafiche.

Gli assassini della mafia.

Roma, 17. Mentre il possidente Tumminia ritornava dalla campagna, una fucilata esplosa dietro un muro presso l'abitato di Villa Grazia lo colpiva, e il proiettile gli traforava la gola fulminandolo.

Già sei volte era stato attentato alla sua vita. Il delitto si attribuisce alla mafia. Nessuna traccia lasciarono gli assassini.

Un importante arresto per truffa.

Roma, 17 Imputato di truffa e di bancarotta fraudolenta fu arrestato il cav. Ximenes, palermitano, consigliere delegato della Società anonima cooperativa contro i danni per gli incendi e direttore generale della Cassa dotale che ha sede in Piazza dei Santi Apostoli.

Clary Dimissionario?

Vienna, 17 Si è diffusa alla Camera dei deputati la voce che i presidenti dei ministri Clary e Szell hanno rassegnato le loro dimissioni. Si dice che interinalmente, la presidenza del gabinetto verrà affidata al ministro dell'interno de Korber.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

LA SETA SVIZZERA è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da 75 cent. fino a L. 18.65 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima Novità per abiti da Società, Balli e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

Vendiamo in Italia soltanto **ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio. 2

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Estirpatore di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ECONOMIA RISPARMIO IGIENE — **VINI NUOVI** — QUINDICI ANNI BUON ESITO

Preparati col

Composto Enantico-MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi e Sanità Municipale

(Protocollo Generale 12017 e d'analisi 1177).

In previdenza che, in quest'anno, l'uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell'annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso *Composto* tanto ricercato dagli onesti viniocultori, il quale serve per fabbricare razionalmente *Secondi Vini* colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, sa, lubri e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale *Composto*, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa L. 4,00 con istruzione.

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0/0. Per l'acquisto rivolgersi direttamente al *Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA*, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigere la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Contro rimessa dell'ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l'Estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

Col titolo **Il Giorno** comincierà il 10 Dicembre 1899 a Roma le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano *con illustrazioni colorate e vignette in nero intercalate nel testo.*

Il Giorno *politicamente* propugnerà le idee del grande partito liberale che furono fondamento della costituzione del Regno e che sole possono conservarlo.

Il Giorno interesserà ogni classe di cittadini che in esso troveranno tutto quello che sogliono quotidianamente ricercare in più giornali.

Il Giorno avrà un servizio telegrafico completo delle principali città d'Italia e delle più importanti capitoli dell'Europa: **Londra, Vienna, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid,** ecc.

Il Giorno con brevi corrispondenze informerà i lettori di tutto ciò d'importante avviene anche nei minori centri della penisola.

Il Giorno darà quotidianamente notizie del movimento delle borse italiane ed estere e dei mercati dei generi di maggior importanza.

Il Giorno *si pubblicherà ogni Domenica in otto pagine* e si è già assicurato la collaborazione di scrittori eminenti per le Riviste speciali di Sport, Teatri, Mode, Antichità, Letteratura, Arte, Geografia, Colonie, Finanza, Agricoltura, Esercito, Marina, Scienze, Industrie, Nuove scoperte, Igiene, ecc.

Il Giorno grazie alla sua impronta assolutamente originale ed ai mezzi che può mettere in opera conta sopra un clamoroso successo. Sicuro di ciò fin dal principio, ha limitato il prezzo di abbonamento

A SOLE LIRE VENTI PER ANNO

Il Giorno ai suoi abbonati d'un anno (L. 20) offre

UN PREMIO STRAORDINARIO

Il Giorno a chiunque invierà — dal 15 Novembre 1899 al 15 gennaio 1900 — Lire Venti per abbonamento d'un anno (1900), spedirà il giornale cominciando dal 10 Dicembre 1899 fino al 31 Dicembre 1900. Inoltre ogni abbonato concorrerà con altri undici abbonati ad un

Biglietto di Andata e Ritorno

in prima classe per visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900

Questo premio di cui non v'è esempio nella stampa italiana ed estera rappresenta il doppio del costo di dodici abbonamenti d'un anno. Agli abbonati che non si fossero riuniti in dodici, sarà assegnato un numero progressivo dall'Amministrazione del Giornale e classificati in gruppi di dodici. Ad ogni gruppo di dodici abbonati verrà assegnato un premio. **Il Giorno** ha organizzato per questi viaggi tre

TRENI SPECIALI PER PARIGI

composti ognuno di 12 vagoni di prima classe, e due vagoni restaurant, toccando

Napoli - Roma - Grosseto - Pisa - Spezia Genova - Asti Torino ed altre città italiane

L'abbonato nel rimettere l'importo dell'abbonamento d'un anno (L. 20) indicherà da quale di queste città intende partire. L'abbonato designato al premio riceverà

franco a domicilio

il buono valevole per il viaggio a parigi e ritorno in 1.a classe

Il Buono non essendo personale potrà essere ceduto ad altra persona.

L'amministrazione stà trattando per procurare ai suoi abbonati che si recheranno coi treni speciali del *Giorno* a Parigi, delle altre facilitazioni, che renderanno meno costoso il soggiorno in quella città.

Il Giorno si è procurato per la pubblicazione in appendice una vera primizia, disputata dai principali giornali ed editori italiani. Un romanzo inedito di Alessandro Dumas padre:

'La Neve di Shah Dagh e Ammalat Bey

Questo romanzo fu riconosciuto tanto dall'editore del grande romanziere, Sig. Calman Levy di Parigi, quanto dall'erede di Dumas come scritto dal celebre autore, nell'epoca più brillante della sua carriera letteraria, cioè nel 1858 durante il suo soggiorno nel Caucaso.

Il Giorno oltre tale romanzo pubblicherà nel 1900 i seguenti: **L'uomo invisibile** di H. G. Wells; **Cleopatra** di G. Ebers: **Riscatto d'Amore** di Carlo Merouvel.

Prezzi di Abbonamento:

L. 20 anno - L. 7 semestre - L. 4 trimestre

Lettere e vaglia devono esser indirizzati all'Amministrazione del Giornale IL GIORNO — Roma, Via Poli N. 2.

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di catrame Bertelli al 5 per cento

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E SODIO.

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento.

Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva.

Si aggiunga che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di sodio e di calcio* che l'**Emulsione** contiene.

Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia	Tubercolosi
Scrofola	Gracilità
Rachitismo	Debolezza
Denutrizione	Catarri e
Consunzione	Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione L. 3.—, più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.60, franchi di porto, dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici **A. Bertelli e C.**, *Milano, Via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco